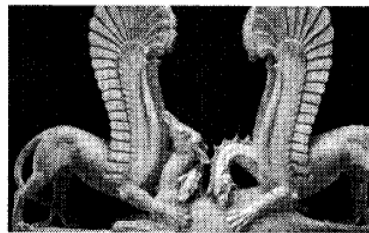


Protagonisti



ANDREA CARANDINI
Eletto nuovo presidente nazionale del FAI (Fondo per l'Ambiente Italiano)



I GRIFONI
Trafugati tra il 1976-77 probabilmente da una tomba principesca a camera



IL CONVEGNO
L'Incontro Nazionale di "Archeologia Viva", organizzato ogni due anni dall'omonima rivista

Da Villa Faragola ai grifoni policromi di Ascoli. La Daunia migliore alla Giornata Nazionale di "Archeologia Viva"

Gli splendori di Capitanata a Firenze con Giuliano Volpe e Luigi La Rocca. Un successo

VITO DE MEO*

Sicappena conclusol'attesissimo Incontro Nazionale di "Archeologia Viva", organizzato ogni due anni dall'omonima rivista e giunto alla nona edizione. Il celebre appuntamento nazionale è stato allestito al Palacongressi di Firenze domenica 24 febbraio e ha visto la partecipazione di illustri studiosi, ar-

Volpe è instancabile promotore della storia della nostra terra

cheologi, filosofi, soprintendenti e scrittori di fama internazionale, tutti riuniti per parlare di ultime scoperte e pubblicazioni, valorizzazione e tutela dei Beni Culturali e Paesaggistici. Oltre ai nomi più noti al grande pubblico e intervenuti nella sessione pomeridiana, quali l'archeologo e scrittore **Valerio Massimo Manfredi** e il divulgatore scientifico e paleontologo **Alberto Angela**, non sono mancati relatori di indiscutibile spessore culturale provenienti dalle singole realtà regionali. Dopo i saluti di rito dell'editore Giunti e del direttore della rivista Piero Prunetti, si sono susseguiti validissimi contributi, tra i quali due personalità che con la loro professionalità e competenza (aggiungerei anche autentica passione!) hanno promosso e condiviso con una platea di circa mille persone, provenienti da ogni angolo d'Italia, una parte dell'immenso patrimonio archeologico della nostra Daunia. Stiamo parlando del chiarissimo prof. **Giuliano**

Volpe - indicato pubblicamente da Carandini come una grande "speranza" per riportare seriamente la questione dei Beni Culturali al Governo - e del nuovo Soprintendente (si è insediato da appena un anno) per i Beni Archeologici della Puglia, dott. **Luigi La Rocca**. Il prof. Volpe, già rettore dell'Università di Foggia, ha parlato della magnifica Villa di Faragola (Ascoli Satriano) spiegando con estrema chiarezza espositiva e sinteticità le varie stratigrafie rilevate dalle campagne di scavo (fra l'altro molte eseguite proprio da lui), soffermandosi ulteriormente su due punti dell'immenso sito archeologico: il settore termale (composto da due aree distinte e separate, una molto più grande dell'altra e probabilmente di esclusiva pertinenza dei Signori, e quella piccola - relativamente - destinata alla servitù) e la lussuosa sala adibita al ristoro (coenatio), caratterizzata da una pianta rettangolare e dalla pavimentazione - modificata nel V sec. - in opus sectile (che si estende su un precedente strato di mosaico policromo). In posizione centrale troviamo lo stibadium (un divano circolare dove si sdraiavano gli ospiti) in muratura. Una struttura questa attestata assai raramente.

Il dott. **Luigi La Rocca**, Soprintendente per i Beni Archeologici della Puglia, ha invece discusso dei marmi e dei celebri grifoni policromi (IV secolo a.C.) di Ascoli Satriano, trafugati tra il

1976-77 probabilmente da una tomba principesca a camera. Ha discusso del contesto di rinvenimento e ricostruito le tappe salienti del percorso fatto per il rientro in Italia, avvenuto nel 2007. Il tutto con acuta precisione, riuscendo a mantenere sempre viva e desta l'attenzione della platea.

Ho avuto modo di conversare, se pur in maniera frugale, con entrambi, rimanendone piacevolmente soddisfatto. Con il prof. Volpe, instancabile ed energico promotore della storia della nostra terra, e con il cordialissimo dott. **Luigi La Rocca**, classe '67 ma dall'aspetto molto giovanile, che ha dato l'impressione di essere una persona determinata e pragmatica, sicura e profondamente consapevole della speciale quanto delicatissima funzione che ricopre. Siamo sicuri che ciò si vedrà sul campo "pratico" del quotidiano (così come già si sta vedendo, ad esempio, con l'avvenuta messa in sicurezza della Necropoli di Monte Pucci sul Gargano). Non possiamo che augurarli - se pur in ritardo - un buon e soddisfacente lavoro ricco di traguardi (dove per traguardi è da intendere la messa in sicurezza, la valorizzazione, il restauro di questo e/o quell'altro bene archeologico, ecc) e da parte nostra, la massima disponibilità ad agire sul territorio attraverso una sana sinergia tra "associazione" di settore e istituzioni. Oggi abbiamo assistito anche al formidabile quanto possente intervento di uno dei più rinomati archeologi al mondo, **Andrea Carandini**, già

Presidente del Consiglio Superiore dei Beni Culturali e professore di Archeologia e Storia dell'Arte Greca e Romana presso la "Sapienza" di Roma, che ci ha illustrato il mastodontico progetto dell'Atlante di Roma Antica, appena pubblicato da Electa. Oltre 25 anni di ricerche atte a ricostruire la forma originaria e l'evoluzione dei paesaggi urbani e agrari della città eterna a partire dal IX sec. a.C. fino alla metà del VI sec. d. C. Da pochi giorni, Carandini, è stato eletto nuovo presidente nazionale del FAI (Fondo per l'Ambiente Italiano), storica associazione che, al pari dell'Archeoclub d'Italia, si batte da anni e ogni giorno per la salvaguardia, valorizzazione e fruizione dei Beni Culturali del nostro Paese. Quando ci siamo conosciuti, oltre ai miei auguri per la nuova carica, gli ho subito esternato l'importanza dell'unità, della compattezza sociale e dunque associativa sul piano della "battaglia" quotidiana per aiutare ad assicurare la tutela e la valorizzazione dei Beni Culturali. Ci siamo salutati immortalando il momento con uno scatto e con l'intima e sincera speranza che ogni componente sociale, ogni associazione presente sul territorio così come ogni singolo cittadino, possa comprendere che per la difficile azione di difesa del proprio patrimonio culturale a cui siamo costantemente chiamati ogni giorno, non si può che rispondere con spirito di profonda e costruttiva cooperazione.

*Consigliere Nazionale Archeoclub d'Italia

IL PROGETTO

Carandini ha illustrato il mastodontico progetto dell'Atlante di Roma Antica, appena pubblicato da Electa. Oltre 25 anni di ricerche atte a ricostruire la forma originaria



VILLA FARAGOLA

Illustrata alla IX Giornata Nazionale di "Archeologia Viva"

Il celebre appuntamento nazionale è stato allestito al Palacongressi di Firenze domenica 24 febbraio e ha visto la partecipazione di illustri studiosi, archeologi, filosofi, soprintendenti e scrittori

Volpe, ha parlato della magnifica Villa di Faragola (Ascoli Satriano) spiegando con estrema chiarezza espositiva e sinteticità le varie stratigrafie rilevate dalle campagne di scavo